



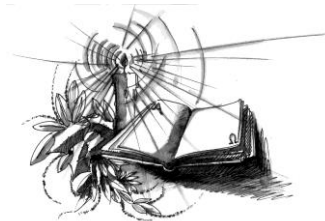
Associazione Missionaria Maria Immacolata

Gesù e la Croce

Dal Vangelo

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Filippesi (2, 5-8)

“
Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.”



La presenza di Dio nella storia è sempre in grado di stupirci e sovvertire l'ordine del nostro modo di pensare umano. Oggi diamo per scontato, forse perché siamo abituati a sentirlo dire, e non ci accorgiamo quanto possa essere sconvolgente l'idea di un Dio che, fattosi uomo, muore in croce!

La prima associazione di idee che tutti facciamo con la parola Croce è sicuramente legata alla esperienza del dolore, ed alla nostra capacità di accettarlo e viverlo. E questo è senz'altro vero: Gesù ci è maestro ed esempio nell'accettare pienamente la volontà del Padre anche quando va contro ogni logica umana.

Questa accettazione, però, non è un atto passivo, quasi rassegnato, ma è anzitutto una scelta.

Gesù sceglie di morire per gli uomini, per ciascun uomo, per te e per me perché.

“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.” (Gv 15,13)

La Croce, quindi, è anche la manifestazione più alta dell'immenso amore di Dio verso l'uomo.

Ed è questo immenso amore che S. Paolo ci chiama ad imitare, quando esorta ad “avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù”.

Con S. Eugenio

La rivelazione dell'amore di Dio che si manifesta nella Croce ha sconvolto la vita di S. Eugenio nella sua esperienza del venerdì santo, come lui stesso racconta nei suoi scritti:

“Posso dimenticare le lacrime amare che la vista della Croce fece scorrere dai miei occhi un Venerdì Santo? Ah! Venivano davvero dal cuore. Nulla le poté fermare... Ero in stato di peccato mortale ed era proprio questo a causare il mio dolore. Tuttavia, mai la mia anima era stata così piena, mai aveva provato maggiore felicità. Fatto è che, pur tra le lacrime, malgrado il dolore, piuttosto grazie al dolore, l'anima si slanciava verso il fine ultimo, verso Dio, suo unico bene. Basta il ricordo a riempirmi il cuore di una dolce consolazione”.

Ed è un amore talmente grande che fa scaturire in Eugenio un desiderio irrefrenabile di rispondere:

“Tu mi hai creato per te ed io voglio essere solo per te, lavorare per te, vivere e morire per te. Mio Dio, ho una ragione grande per dedicarmi interamente al tuo servizio, per offrirti la mia vita e tutto quello che sono, per consumare tutto ciò che è in me a gloria tua. Infatti, ti appartengo sotto tanti punti di vista. Tu non sei solo il mio creatore e Redentore, così come lo sei per tutti gli altri uomini, ma tu sei il mio benefattore particolare, perché mi hai applicato i tuoi meriti in un modo tutto speciale.

Tu sei il mio amico generoso che ha dimenticato tutte le mie ingratitudini. Tu sei il mio tenero padre, che ha portato questo ribelle sulle sue spalle, riscaldandolo col tuo cuore, lavando le sue piaghe. Dio buono, Signore misericordioso, mille anni spesi al tuo servizio, sacrificati a gloria tua sono la minima ricompensa possibile che la tua gloria possa esigere da me.”



Noi Oggi

Anche noi, oggi, possiamo fermarci, fisicamente o con la mente, davanti al Crocifisso e sentire quanto Dio ci ama ed è presente con noi. E magari nel farlo ci possiamo aiutare ascoltando e facendo nostre le parole di questo canto del Gen Rosso:

Pensarti lì solo su quel legno e sapere che il mio peso è lì sopra di te.
Sapere che adesso il debito è pagato: Tu l'hai cancellato
e hai fatto questo per me, solo per me!

Pensarti lì, nella morte viva e sapere che la mia pace è lì dentro di te.

Sapere che hai preso la disperazione, ogni lotta e divisione
e hai fatto questo per me, solo per me!

Per me hai fatto questa pazzia, per me, per me!
È troppo forte, è troppo grande e io devo cantare, gridare che
sei Tu la mia pace, Tu che hai dato la vita per me.
Sei Tu la mia pace, voglio dare la vita per Te, solo per Te.

Vederti lì, Re dell'universo e sapere che ora niente sei nel Tuo "Perché?".
Sapere che il dolore che ho rifiutato ora Tu l'hai trasformato
e hai fatto questo per me, solo per me!

Pensare che hai sete d'amore e sapere che la sorgente è lì: nasce da Te.
Vedere che sgorga dalle spine, dal deserto del Tuo cuore
e hai fatto questo per me, solo per me!

Per me hai fatto questa pazzia, per me, per me!
È troppo forte, è troppo grande e io devo cantare, gridare che
sei Tu la mia pace, Tu che hai dato la vita per me.
Sei Tu la mia pace, voglio dare la vita per Te, solo per Te.

Appuntamenti del Mese

17 Febbraio – Approvazione delle Costituzioni e Regole